



Prot. n. 2841/B52

Mondragone, 24/09/2015

Al **Collegio dei Docenti**
Al **Direttore S.G.A.**
Al **Consiglio d'Istituto**
Al **Personale Amministrativo**
Agli **Atti - Albo della Scuola**

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017-18 E 2018-19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la Dirigenza;

VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e succ. mod. ed integrazioni;

VISTA la Legge n.107 del 2015, "La Buona Scuola", che mira alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, e che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale;

CONSIDERATO CHE le innovazioni introdotte dalla cit. Legge n.107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18- 2018-19;

CONSIDERATO CHE gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che in proposito attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei Docenti lo **elabora**; il Consiglio di Istituto lo **approva**. Che il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre e che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione; e, nello specifico, delle criticità indicate e delle piste di miglioramento da porre in essere (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le proposte ed i pareri formulati dagli Organismi e dai Genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla Scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio,

TENUTO CONTO:

- della predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e della conseguente individuazione dei punti di forza e opportunità, ma anche di debolezza e vincoli, criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga, il più possibile, tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, personale ATA, genitori, stakeholder (portatori di interesse).

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

PREMESSO

- che la formulazione della presente Direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
 - che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
 - che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
1. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico e dell'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 2. adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di alunni stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

3. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
4. adozione di iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, potenziamento delle metodologie laboratoriali,

TUTTO CIO' PREMESSO, in conformità al D. Lgs. n.165 del 2001, così come modificato dal D. Lgs. n. 150 del 2009 e ai sensi della Legge n.107 del 2015, art.1, comma 14.4, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico assegni gli obiettivi da conseguire e impartisca direttive di massima in previsione dell'avvio dell'anno scolastico,

DIRAMA

il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Tale documento triennale, nel dichiarare all'esterno l'identità dell'Istituzione, si configura come un programma in se completo e coerente, di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017, successivamente oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015).

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2015-16 e che dovranno costituire la base del nuovo PTOF.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, con il presente Atto d'Indirizzo, indica gli **OBIETTIVI** strategici di **MIGLIORAMENTO** per tutto il sistema Scuola da perseguire per il triennio 2016-2019 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della Scuola, come di seguito riportati:

1. Migliorare i processi curriculari per il raggiungimento del successo formativo;
2. Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento (alunni con Bisogni Educativi Speciali);
3. Potenziare la didattica per competenze;
4. Innalzare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza sociali e civiche, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;
5. Sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano con particolare riferimento all'attività motoria e alla pratica sportiva;
6. Migliorare le competenze digitali degli alunni ;
7. Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
8. Promozione di una sempre maggiore interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, mediante attività mirate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., dando ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali

9. Assicurare un continuo processo di miglioramento ed una più completa Offerta Formativa capace di coinvolgere più soggetti protagonisti e responsabili della crescita degli alunni, futuri cittadini europei;
10. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi;
11. Potenziare i livelli di sicurezza/privacy e la prevenzione degli infortuni;
12. Promuovere la dotazione e l'uso didattico - funzionale dei nuovi sussidi tecnologici;

Pertanto, il Collegio Docenti dovrà agire per:

- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari;
- tenere sempre in conto che la dimensione linguistica-espressiva è il mezzo di accesso alla conoscenza;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- promuovere la conoscenza e l'uso delle nuove tecnologie valorizzando i sussidi tecnologici di cui la Scuola è dotata;
- prendere in operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i gruppi di lavoro e i dipartimenti disciplinari luoghi privilegiati di studio, di scelte culturali, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- sostenere con modalità idonee, difficoltà e problematiche proprie degli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili e gli alunni stranieri;
- prevedere l'inserimento nel POFT di linee metodologico-didattiche centrate sugli alunni, che afferiscono anche ad attività di tipo laboratoriale e all'utilizzo di metodologie adeguate sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) che allo sviluppo delle competenze sociali, disciplinari e delle competenze trasversali di cittadinanza;
- sostenere l'inserimento nel POFT di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del POFT;
- prevedere l'inserimento nel POFT di azioni progettuali di durata triennale, coerenti con le finalità del POFT, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- favorire l'inserimento nel POFT di azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA, finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e alla efficacia dell'azione educativa;
- tener presente la componente ATA sia nella redazione del POFT, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi;
- individuazione delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato;
- sostenere i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi;
- prevedere forme di pubblicizzazione, documentazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;

Si cercherà di assicurare, ma allo stesso tempo si richiederà a tutto il personale della Scuola e a tutti i soggetti coinvolti, il dovuto rispetto delle norme e dei Regolamenti d'Istituto, l'equità e l'imparzialità di trattamento, la correttezza procedurale, l'ascolto attento, una seria, fattiva responsabile collaborazione.

Tutto ciò impone scelte precise: scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il P.O.F. e da cui dedurre la definizione degli obiettivi, processi ed esiti, che si intendono raggiungere.

INTEGRAZIONE degli alunni BES:

- Favorire l'inserimento nelle classi degli alunni con DSA e disabilità, finalizzare l'intervento educativo – didattico alla piena integrazione di ognuno;
- Attivare tutte le possibili opportunità formative, al fine di raggiungere l'obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità;
- Impegnare nella fase di integrazione, alunni e genitori in un percorso di valorizzazione delle diversità, costruendo così un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

INTEGRAZIONE degli alunni stranieri:

- Creare un clima di accoglienza tale da favorire l'inserimento degli alunni stranieri;
- Coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri al fine di sostenere attivamente la loro interazione e integrazione;
- Valorizzare la diversità culturale in una opportunità di crescita per tutti;
- Promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale.

INTEGRAZIONE con il territorio:

- Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di implementare rapporti collaborativi con le famiglie e con la comunità locale;
- Conoscere ed utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali presenti nel territorio;
- Ricercare il raccordo attivo con i soggetti istituzionali, in primo luogo con gli Enti Locali e le associazioni culturali presenti nel territorio nella fase di progettazione del P.T.O.F.,
- Valorizzare la conoscenza del territorio, e in modo particolare della sua identità storica, sociale, culturale, anche attraverso lo studio della sua lingua, delle sue tradizioni, delle sue potenzialità;

RETI di SCUOLE

- Aderire alle reti finalizzate all'ampliamento delle opportunità formative nei confronti degli alunni e/o all'adeguamento delle strutture e dei materiali, stipulando le relative convenzioni.

FLESSIBILITA'

- Garantire la flessibilità del curriculum attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e la personalizzazione dei percorsi formativi;
- Garantire la flessibilità didattica attraverso un'organizzazione oraria rispondente alle esigenze degli alunni e delle famiglie, l'utilizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati, la progettazione di percorsi formativi rimodulabili in itinere, l'utilizzazione di metodologie diversificate rispondenti ai differenti ritmi e stili di apprendimento degli alunni;

- Garantire la flessibilità organizzativa attraverso l'individuazione di ruoli, competenze e funzioni dei diversi soggetti che operano nella scuola: staff di direzione, docenti Funzioni Strumentali, docenti Referenti, Commissioni e Dipartimenti di lavoro.

APERTURA della Scuola alla partecipazione delle famiglie:

- Tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie nell'elaborazione del P.O.F.
- Attivare procedure di comunicazione con le famiglie in maniera efficace, sintetica e tempestiva.
- Sostenere i genitori nel prendere coscienza della responsabilità educativa loro affidata e nel partecipare più fattivamente alla vita della Scuola.

VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE di ISTITUTO:

- Attivare procedure di valutazione che accompagnino e seguano i percorsi formativi e stimolino al miglioramento continuo;
- Implementare procedure di autovalutazione allo scopo di introdurre momenti di riflessione sull'organizzazione scolastica, sulla sua offerta educativa e didattica.

PROGETTI E FORMAZIONE

- Attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità dell'Istituto sul territorio;
- Apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa sulla base delle esigenze didattiche, organizzative e finanziarie e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa;
- Scelta e valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione;
- Partecipazione ad iniziative del PON, Programmazione 2014-2020;
- Apertura alle proposte e ai pareri dei genitori, nel pieno coinvolgimento delle Istituzioni e delle realtà locali.

INTENSIFICAZIONE TECNOLOGICA

- Promozione di azioni di dematerializzazione e informatizzazione, compatibilmente con i limiti derivanti dall'ammontare delle risorse disponibili;
- Innovazione didattica con utilizzo delle LIM (Lavagna interattiva multimediale) e dei laboratori multimediali, disseminazione dell'attività formativa sull'uso didattico.

SCELTE FINANZIARIE DI GESTIONE e AMMINISTRAZIONE

Per la realizzazione del P.T.O.F. è necessario utilizzare le risorse economiche a disposizione dell'Istituto in modo coerente e congruo alle scelte formative, curricolari e didattiche precedentemente descritte. La distribuzione del Fondo dell'Istituzione scolastica pertanto, sarà realizzata sulla base di questi presupposti:

- Incrementare la capacità istituzionale e l'efficienza della Pubblica Amministrazione in una prospettiva di miglioramento della "governance" complessiva nel settore dell'istruzione;
- Sostenere i progetti d'Istituto;
- Valorizzare il supporto del personale ATA per il miglioramento continuo dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di attività e di concreti interventi specifici;
- Sviluppare e articolare la formazione in servizio intesa come reale valore aggiunto alla professionalità di docenti e personale ATA;
- Dotare la Scuola e le classi dell'Istituto di materiali didattici e di arredi effettivamente funzionali all'apprendimento degli allievi.

SCELTE ORGANIZZATIVE

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di handicap e svantaggio;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Processo di informatizzazione della scuola; gestione e aggiornamento del sito WEB;
- Protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente Atto di indirizzo;
- Sistema di autovalutazione e di miglioramento;
- Valorizzazione del personale;
- Condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;

In merito ai Servizi Generali e Amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di indirizzo e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

I sopra indicati indirizzi rappresentano la base cui agganciare, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento - apprendimento e delineare il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, modelli e pratiche didattiche per l'azione collettiva.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su **competenze, capacità, interessi, motivazioni** attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità

CONCLUSIONE

Quanto espresso nel POFT costituirà la motivazione per:

1. L'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
2. La selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
3. L'individuazione del fabbisogno di posti per il personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo.

I dati relativi alle esigenze di personale, opportunamente calcolati in base alle indicazioni che verranno fornite dall'Amm.ne, saranno contenuti all'interno del documento.

Il Piano dovrà pertanto, includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle 6 linee di intervento (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle Pubbliche Amministrazioni.

Poiché il presente Atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente, si colloca in un momento di importanti innovazioni normative, si rappresenta che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti richiedono al Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, la scrivente ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Giulia Di LORENZO

Il presente Atto costituisce atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è pertanto:

- *acquisito agli atti della Scuola;*
- *pubblicato sul Sito – web;*
- *reso noto ai competenti Organi collegiali.*

: